

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Pasqua 2019
Insegnamento Don Giorgio 7/2019

" PERSECUZIONE E GIOIA "

Carissimi,

Siamo nella gioia della Pasqua. È la gioia di Cristo Risorto, la gioia nostra perché Cristo Risorto ci introduce, attraverso il Suo Spirito, nella vita nuova di figli e di fratelli. Una gioia che tocca ciascuno, nonostante le difficoltà grandi in cui possa trovarsi; una gioia che la prima comunità cristiana ha potuto sperimentare nonostante la persecuzione.

Darei proprio questo titolo a questa riflessione: "PERSECUZIONE E GIOIA". Ascoltiamo il libro degli Atti degli Apostoli: cap.8 vv.1b-8.

"In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. Saulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere.

Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola. Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città".

Si inizia parlando della grande persecuzione che segue alla uccisione di Stefano. Si sono eccitati molti animi e alcuni tentano di uccidere i cristiani, soprattutto quelli che sono di origine ellenistica.

Saulo vuole distruggere la Chiesa. Per fare questo, entra nelle case, dove si riunivano i primi cristiani, e prende uomini e donne. Sono modi di fare che abbiamo purtroppo visto anche in tempi molto vicini a noi: penso all'Arcivescovo Nguyễn Văn Thuận in Vietnam e a molti altri. Poi però Saulo, chiamato dal Signore, diventerà uno dei più grandi costruttori di chiese in tutto il mondo di allora. Forse c'è anche un po' di ironia, nella mente del Signore, nel scegliere uno che voleva distruggere la Chiesa, per farne un grande missionario e costruttore di chiese!

La persecuzione provoca la fuga dei cristiani, ma questa fuga non è la fine, ma una *disseminazione*, uno spargimento largo del Vangelo, una diffusione della Parola. La forza di Dio è quella di approfittare di un male – la persecuzione, che non viene da Dio – per trarne un bene, la diffusione del Vangelo, che è opera dello Spirito Santo. Già gli Antichi dicevano che *il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani*.

Il libro degli Atti nota che la diffusione procede secondo quanto aveva detto Gesù in Atti 1,8, cioè: "la Giudea, la Samaria, fino ai confini della Terra".

L'azione dello Spirito sostiene questi cristiani in fuga – non hanno ancora il nome di cristiani – e li aiuta ad annunciare la Parola *di luogo in luogo* (v. 4).

Un esempio bello è quello di Filippo, uno dei sette uomini di buona reputazione, pieno di Spirito Santo e Sapienza, che erano stati scelti per servire alle mense dei cristiani di origine ellenistica. Filippo predica il Cristo; questa parola, *predicare*, Luca l'aveva usata solo per Gesù. Ora, per la prima volta, la usa per Filippo, che evangelizza la Samaria. "E vi fu grande gioia in quella città", si dice al v. 8. Questa gioia è il frutto dell'adesione di fede; e la fede è sbocciata a seguito della predicazione di coloro che erano fuggiti dalla persecuzione.

Il Signore riesce addirittura a tirare fuori gioia dalla persecuzione.

Mi pare che qui venga descritta in modo essenziale, attraverso i fatti riportati – la cattura e l’uccisione di Stefano, la persecuzione, la diffusione della Parola, la fede, la gioia – la dinamica della fede. Mi pare si indichino quattro tappe:

1. Andare *di luogo in luogo* (v. 4): dappertutto, perché ognuno è in attesa della Parola che salva. La Parola che salva è il Figlio: accogliendo Lui, si diventa figli di Dio e fratelli. E’ la passione di evangelizzare, che anima quelli che hanno incontrato il Signore, hanno ricevuto lo Spirito Santo e sentono in cuore il desiderio e l’urgenza di farlo conoscere ad altri.
2. Ascolto attento della Parola.
3. I segni: la Parola, che è Spirito e Vita, ci testimonia un amore più forte della morte e ci libera dallo spirito impuro che ci accusa: “tu non vali niente, tu non sei niente”. Ognuno di noi, ci dice Gesù, è amato dal Padre; per ognuno di noi Gesù ha dato la vita: questo è il vero valore nostro, è questo che fa uscire, emettendo alte grida, quello spirito del male, che è la paura di non essere amati. I paralitici e storpi sono guariti, sono sbloccati e resi capaci di camminare sulla via dell’Amore, sulla via verso l’altro. La Parola ci rivela che siamo figli e fratelli e ci guarisce dalle nostre paralisi, ci rende capaci di camminare, giorno dopo giorno, sempre un po’ più verso l’altro. Allora avviene quel grande prodigio, che è la comunità: “*e vi fu grande gioia*” (v. 8).
4. La gioia è il quarto elemento: elemento veramente molto importante; non è una quantità, ma una qualità di vita. L’uomo è fatto per la gioia, il Signore è venuto perché abbiamo la vita in abbondanza, ci ha parlato perché avessimo la sua stessa gioia. L’Angelo che porta l’annuncio a Maria le dice anzitutto *allegri*; e l’annuncio accolto porta Maria a esultare di gioia. Il risultato del Vangelo – potremmo dire – è la gioia. Il Papa, ai giovani, scrive: “*Lui vive e ti vuole vivo*”; Lui è con te, è in te e non se ne va mai; per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c’è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la stanchezza, i rancori, le paure, i dubbi e i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

Non vi pare, carissimi, che questo sia proprio quello che sperimentiamo quando noi cerchiamo di evangelizzare? Non vi pare che sia quello che viviamo quando andiamo “di luogo in luogo” nel nostro *oikos* e cerchiamo di annunciare la Parola con la nostra vita e, al momento opportuno, annunciando esplicitamente Gesù Cristo? E non vediamo anche noi a venire tanti segni, tante persone che vengono liberate e ripartono a vivere in modo diverso, con gioia?

La Chiesa, attraverso questo momento di persecuzione, per Grazia, per dono dello Spirito, passa anche attraverso questa situazione difficile; e non si ferma, ma, al contrario, trova occasione per spingersi oltre. E la gioia è grande.

Così possa avvenire in ogni Cellula: lo Spirito Santo vi aiuti ad ascoltare la Parola con attenzione, a vedere i segni che Lui continuamente opera; ad andare con sempre maggiore passione e saggezza nel vostro *oikos*, a sperimentare, nonostante tutto, la gioia del Vangelo.

Come sempre, aggiungo qualche domanda:

1. Che cosa mi aiuta ad ascoltare con attenzione la Parola che è Gesù Cristo? Come possiamo aiutarci, in cellula?
2. Mi è capitato che la fatica, gli ostacoli che ho incontrato, proprio nel testimoniare e annunciare il Vangelo, mi abbiano portato a fuggire in altri ambienti e a trovare nei nuovi ambienti possibilità migliori di evangelizzazione?
3. Ho sperimentato, qualche volta, la gioia di vedere che il Vangelo accolto trasforma la vita a qualcuno?

Il Signore Risorto sia sempre con voi e vi doni il Suo Spirito di gioia.

Buona Pasqua!